



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

Contributo MIBACT

Tavolo OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini



La scheda che segue risponde all'esigenza dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale di raccogliere esperienze e proposte per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Come richiesto dal DP-Coe, con l'obiettivo di individuare le priorità in termini di risultati operativi riguardanti le politiche attuate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e definire alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti rispetto agli Obiettivi Specifici contenuti nei Regolamenti FESR e FSE, si descrivono le principali esperienze e proposte utili all'impostazione delle politiche legate al settore dei Beni Culturali (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) nel periodo di Programmazione 2021 – 2027.

Gli obiettivi strategici riguardanti la cultura, data la sua natura multi-settoriale, possono essere realizzati attraverso strategie territoriali (Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini") sia nell'ottica dello sviluppo locale integrato in riferimento ai temi propri dell'Obiettivo di Policy 5 (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia nelle tematiche considerate prioritariamente negli altri Obiettivo di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5.

Eventuali informazioni e richieste di approfondimento potranno essere inviate all'indirizzo email adg-culturasviluppo@beniculturali.it

Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Schede presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIBACT	DATA: 14/10/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Autorità di gestione del PON “Cultura e sviluppo” FESR 2014 – 2020 e del Piano operativo “Cultura e turismo” FSC 2014 – 2020 Arch. Dora Di Francesco (dora.difrancesco@beniculturali.it) U.O. 1 - Programmazione e selezione degli interventi Arch. Rita Zilli (rita.zilli@beniculturali.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: OP5 – “Europa più vicina ai cittadini”	
OBIETTIVI SPECIFICI: e1. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane; e2. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo;	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Le attuali esperienze di politiche pubbliche per la cultura, definite e condotte dal MIBAC nell’ambito della politica di coesione con risorse nazionali e comunitarie, sono rappresentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PON Cultura e sviluppo (FESR) • PO Cultura e turismo (FSC) • POC – Piano complementare al PON (fondo di rotazione) <p>e concorrono al raggiungimento degli obiettivi di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché al rafforzamento e qualificazione dell’offerta culturale e al miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruizione con ricadute anche sui livelli di partecipazione culturale complessivamente intesa.</p> <p>Tra le esperienze positive registrate nell’ambito della programmazione 2014 – 2020, che presentano temi comuni all’OP5, è possibile citare l’intervento “Appia Regina Viarum” per la valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale e gli interventi riguardanti “I Cammini religiosi e la via Francigena” per il rilancio della competitività turistica nazionale mediante il rafforzamento della capacità attrattiva del patrimonio culturale secondo un approccio territoriale e l’attivazione di una <i>governance</i> multilivello.</p> <p>Ulteriore esperienza positiva da segnalare è quella che riguarda il progetto “Ducato Estense” progetto che coinvolge strutture periferiche del Ministero (Segretariato Regionale, Polo Museale e un Istituto Autonomo) nonché 14 Comuni che ricadono in 2 Regioni e 4 Province diverse.</p> <p>L’ U.O 1 - Programmazione e selezione degli interventi ha coordinato la fase di programmazione di tutti gli interventi e attualmente l’AdG sta coordinando l’attuazione degli stessi. Il progetto “Ducato Estense” sta permettendo il restauro e la valorizzazione di una serie di beni ricadenti in un’area interregionale accomunata dalla stessa matrice culturale, urbanistica e paesaggistica al fine di costruire un sistema di offerta culturale che possa avere un’attrattiva turistica più alta rispetto a quella che avrebbero i territori considerati singolarmente.</p> <p>Inoltre, nell’ambito del Piano operativo “Cultura e turismo” FSC 2014 – 2020, il Mibact sta conducendo con successo il recupero e la riqualificazione integrata di centri storici e porzioni di contesti urbani in condizioni di degrado attraverso i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS).</p> <p>Il Piano Azione Coesione 2007-2013 prevedeva la linea d’azione 2 – “Progettare per la cultura” finalizzata a innalzare la qualità progettuale degli interventi volti al miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale. Attraverso questa azione è stato possibile mettere a disposizione dei territori strumenti per la definizione di strategie e progetti di carattere intercomunale e di area vasta nel campo della valorizzazione dei beni culturali.</p> <p>Infine, l’importanza di assicurare continuità alle politiche pubbliche per la cultura, realizzate nell’ambito dell’attuale ciclo di programmazione, è avvalorata anche dal fatto che di recente si sta provvedendo ad avviare interventi di protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale in quanto <i>asset</i> capace di alimentare processi sostenibili di sviluppo territoriale secondo un approccio integrato teso a dare risalto e valorizzare le specificità delle regioni europee.</p>	

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori².

Nell'ambito del Piano operativo "Cultura e turismo" FSC 2014 – 2020, il MIBACT sta sperimentando con successo, nelle città di Napoli, Cosenza, Palermo, Matera e Taranto, il "Contratto istituzionale di sviluppo" (CIS) come strumento da utilizzare per l'attuazione di progetti strategici a scala territoriale tra loro funzionalmente connessi (infrastrutturali, produttivi, culturali, ambientali, di inclusione sociale) che prevede il coinvolgimento e la stretta collaborazione tra Amministrazioni centrali e territoriali.

Il Piano operativo "Cultura e turismo" FSC 2014 – 2020, infatti, dedica una specifica linea d'azione ai progetti integrati per il recupero e la riqualificazione di centri storici o porzioni di contesti urbani in condizioni di degrado, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, rafforzare l'offerta culturale e la filiera culturale e creativa, potenziare i sistemi urbani e di fruizione turistica.

Anche il PON "Cultura e Sviluppo", costituisce un'esperienza significativa di programmazione rivolta a specifici ambiti territoriali (aree di attrazione) e, nel caso di alcune azioni, all'intero territorio regionale. Il coordinamento e la gestione degli interventi è assicurato da strumenti e accordi territoriali di *governance* che andrebbero migliorati nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027.

- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

Il perseguimento congiunto degli OP1 e 5 esige che la valorizzazione del patrimonio culturale in un ambito territoriale di rilevanza strategica sia progettata congiuntamente al rafforzamento della filiera culturale e creativa che opera in quello stesso territorio attraverso il sostegno delle produzioni audiovisive e dello spettacolo al fine di rafforzare l'identità culturale del contesto urbano o territoriale di riferimento, la valorizzazione di centri storici e paesaggi intesi come beni culturali, il sostegno allo sviluppo della filiera delle professionalità artistiche e tecniche.

Un CIS applicato ad un "sistema" di aree urbane medio-piccole potrebbe prevedere un progetto territoriale integrato caratterizzato dalle seguenti tipologie di azione:

- potenziamento di ricerca e innovazione tecnologica applicata a tutela e restauro di beni culturali;
- miglioramento della diffusione di servizi pubblici digitali a contenuto culturale per cittadini e imprese;
- incremento del numero e delle dimensioni di imprese innovative ad alta intensità di conoscenza ed elevato potenziale di crescita;
- potenziamento della gestione dei beni culturali attraverso la creazione di reti e sistemi che ne facilitino l'integrazione;
- supporto alla creazione di spazi e strumenti per stimolare le comunità locali a produzione e fruizione di cultura;
- sperimentazione di forme partecipative e partenariali nel riuso a fini culturali di beni pubblici abbandonati e non utilizzati.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Le politiche pubbliche finora attuate, riguardanti i Beni Culturali, non presentano tipologie di interventi e strumenti che andrebbero abbandonati in quanto tutti hanno dimostrato, anche se con intensità variabile, di essere utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tuttavia, nell'ottica del perseguimento di un incremento dell'efficacia delle politiche pubbliche per la cultura, le innovazioni da apportare alla strategia del MIBACT, nell'ambito della futura politica di coesione, discendono da:

- Superamento della difficoltà delle Stazioni Appaltanti di realizzare progetti immediatamente attuabili;

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Schede presentazione contributi

- Alleggerimento dei meccanismi di selezione ed erogazione degli aiuti alle imprese culturali e creative per accelerare l'accesso alle agevolazioni del Programma;
- Maggiore coordinamento inter-istituzionale con le Regioni nella fase di programmazione degli interventi (rapporti PON-POR).

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Per affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti, le proposte da formulare, con riferimento al nuovo ciclo di programmazione 2021 – 2027, potranno riguardare la programmazione di un'azione concertata e diffusa di valorizzazione del patrimonio culturale (quartieri storici, edifici di interesse storico – artistico, ecc.) che diffonda sul territorio “luoghi di cultura” in cui sviluppare pratiche artistiche, formazione superiore, eventi culturali: luoghi che potranno o meno far leva sulle stesse istituzioni pubbliche alle quali è affidato il patrimonio culturale, ma che in ogni caso contribuiranno alla coesione sociale in ampi settori urbani e territori extraurbani.

Tale ruolo, complesso ma strategico, potrebbe essere svolto dal MiBACT sotto forma di regia di azioni da sviluppare localmente, al fine di garantirne coerenza di obiettivi e livelli di qualità. In altre parole un nuovo PON MiBACT 2021-27 potrebbe dettare le linee-guida per rendere, nei territori regionali e nei sistemi urbani interessati, il patrimonio culturale una leva essenziale per migliorare la pratica e la fruizione culturale, e di conseguenza uno strumento per aumentare la coesione sociale e l'identità culturale dei cittadini.

Le azioni da realizzare dovranno dunque mettere il patrimonio culturale al centro di:

- Interventi di digitalizzazione della organizzazione, della gestione e delle fruizione delle istituzioni culturali;
- Interventi di recupero urbanistico e architettonico di spazi ed edifici di interesse culturale e/o da destinare ad attività culturali;
- Supporto alla nascita e/o consolidamento di imprese specializzate nell'impiego di tecnologie avanzate di riutilizzo di recupero urbanistico-architettonico di tipo sostenibile;
- Creazione di reti tra istituzioni culturali al fine di valorizzarne la conoscenza e la fruizione in forma integrata.

In particolare, per quanto riguarda l'**OP5**, si potrebbero proporre le seguenti azioni e categorie di intervento:

- Creare reti di servizi tra poli di sistemi territoriali di beni culturali
- Sperimentare la costituzione di luoghi culturali (musei, biblioteche, ecc.) “aperti” alla pratica di attività culturali;
- Agevolare la fruizione delle aree archeologiche attraverso ricostruzioni virtuali e l' “apertura” ad eventi culturali;
- Favorire l'integrazione funzionale tra beni culturali inseriti in sistemi di città (centri storici);
- Favorire l'insediamento di attività culturali e creative nell'ambito di edifici pubblici di rilevanza storica o artistica;
- Valorizzare a livello locale la filiera culturale-creativa attraverso agevolazioni ad hoc;
- Supporto alla creazione di spazi e strumenti per stimolare le comunità locali a produzione e fruizione di cultura; Sperimentazione di forme partecipative e partenariati nel riuso a fini culturali di beni pubblici abbandonati e non utilizzati;
- Creare dei “musei virtuali” con relative applicazioni interattive finalizzate a creare convergenze tra realtà virtuale, paradigmi cinematografici, interazione naturale e realtà aumentata;
- Utilizzare internet, sia a distanza che in mobilità on site, per valorizzare musei diffusi nei centri storici, connettendo monumenti e opere d'arte attraverso mappe immersive, immagini riprese da droni, percorsi geo-referenziati.

Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Schede presentazione contributi

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Nell'ambito degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, le proposte presentate possono contribuire a:

- Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni;
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale;
- Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo;
- Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;
- Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico;
- Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità;
- Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile;
- Promuovere le eccellenze italiane;

Per quanto riguarda le aree di intervento relative alla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale e il settore privato e i corrispondenti obiettivi nazionali individuati come prioritari per l'attuazione della "dimensione esterna" dell'Agenda 2030, nonché della Strategia Nazionale, le proposte presentate possono contribuire a:

- Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali;
- Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di *know how*, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali;
- Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti;
- Promuovere strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner, dialogo strutturato con il settore privato e la Società Civile, trasferimento di *know how* in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana;
- Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle Organizzazioni della Società Civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

1. ACTORS Italia - Attrattori Culturali per il Turismo e l'Occupazione nelle Regioni del Sud Italia, 2016.
Link: <https://www.oecd.org/cfe/leed/trento-mibact-2014-it.htm>
2. scheda n.1 del Piano delle Valutazioni del PON "Cultura e Sviluppo" - Rapporto finale (2018) - "Review di studi, ricerche, valutazioni".
Link: http://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2019/05/Scheda-1-Review-versione-Finale-.pdf
3. Boston Consulting Group Italia, "Cultura: leva strategica per la crescita del Paese. Focus sull'impatto dei Musei statali italiani", 2019

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

La cultura, per la sua importanza strategica e la sua natura trasversale, può contribuire anche al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'OP4 "Un'Europa più sociale" attraverso azioni che incidano sul miglioramento delle competenze, anche digitali, nel settore culturale.

